



Co-funded by the
Erasmus+ Programme
of the European Union



POLICY WORKSHOP "EDUCAZIONE ALLA CITTADINANZA IN ITALIA: SFIDE E OPPORTUNITÀ"

REPORT

12 GIUGNO 2023, BOLOGNA, ITALIA

Sommario

Sommario	1
Agenda	2
Riassunto del Policy Workshop	3
Riassunto degli interventi	4
I risultati di CITIZED:	5
Perché l'Educazione alla Cittadinanza riguarda tutta la scuola?	5
Riflessioni emerse durante la discussione in gruppi	8
Gruppo 1: Come sensibilizzare la comunità locale e la scuola sull'importanza dell'educazione alla cittadinanza?	8
Gruppo 2: Come aiutare gli insegnanti a sviluppare le competenze sociali e relazioni della cittadinanza?	8
Gruppo 3: Come e perché valutare le competenze civiche?	9
Allegato 1. Il progetto CITIZED	10

Agenda

2.00 pm - 2.15 pm *Saluti Istituzionali*

2.15 pm - 2.45 pm *Patrizio Bianchi* - Professore di Economia Applicata all'Università di Ferrara, titolare della Cattedra UNESCO di "Educazione, Crescita e Uguaglianza", già Ministro dell'Istruzione

2.45 pm - 3.00 pm *Raffaella Curioni* - delegata alla scuola di ANCI Emilia-Romagna e Assessora al Comune di Reggio Emilia

3.00 pm - 3.15 pm *Annalisa Quinto* - Università di Bologna, Cattedra UNESCO in Educazione alla Cittadinanza Globale

3.15 pm - 3.30 pm *Federica Manzoli* - Università degli Studi di Modena e Reggio Emilia, progetto Ithaca

3.30 pm - 4.00 pm *Coffee break e visita all'Opificio Golinelli*

4.00 pm - 4.20 pm *Presentazione dei risultati del progetto CITIZED*

4.20 pm - 5.30 pm *Sessioni parallele - World Cafè*

- Come sensibilizzare la scuola e la comunità locale sulla missione dell'educazione alla cittadinanza?
- Come aiutare gli insegnanti a sviluppare le competenze sociali e relazioni della cittadinanza?
- Come e perché valutare le competenze civiche?

5.30 pm - 5.50 pm *Presentazione dei risultati della discussione*

5.50 pm - 6.00 pm *Saluti di chiusura*

Obiettivi e contesto del Policy Workshop

Il Policy Workshop "Educazione alla Cittadinanza in Italia: sfide e opportunità" si è svolto presso la Fondazione Golinelli a Bologna, in via Paolo Nanni Costa, 14 (<https://www.fondazionegolinelli.it/it>). L'evento si è inserito all'interno del progetto ERASMUS+ CITIZED (Policy implementation support and teacher empowerment for CITIZenship Education). Il progetto ha come fine quello di sviluppare una serie di strumenti innovativi che aiutino l'implementazione dell'educazione alla cittadinanza nei sistemi educativi europei, contribuendo a colmare le lacune attuative esistenti tra le dichiarazioni politiche e la pratica quotidiana nelle scuole. L'evento era aperto a ricercatori, studenti e docenti universitari, autorità locali e scolastiche, insegnanti, dirigenti scolastici e, in generale, ad associazioni e cittadini interessati al tema.

Il Policy Workshop in Italia si è affiancato ad altri 4 Policy Workshop, uno per ciascun Paese partner (Malta, Belgio, Austria, Francia) per contribuire al dibattito politico in tutti gli Stati membri dell'UE partendo da una discussione trasversale a tutti i livelli coinvolti. In questo senso, sulla base delle discussioni nate da questi incontri, verranno stilate delle Policy Recommendations multi-livello per l'Educazione alla cittadinanza democratica.

Sintesi degli interventi

Il Policy Workshop è stato aperto dai saluti istituzionali da parte di una rappresentante della Fondazione Golinelli, che ha raccontato del lavoro portato avanti dalla Fondazione. Nello specifico, il progetto CLIMATE change teachers' acaDEMYS (CLIMADEMY) è stato presentato.

A seguire, il prof. Patrizio Bianchi è intervenuto sul tema dell'educazione alla cittadinanza globale. Nello specifico, il prof. Bianchi ha parlato di come con l'aumento dell'instabilità economica, vi sia un aumento anche delle diseguaglianze. Questo è legato anche al cambiamento dei sistemi produttivi verificatosi nel corso della storia, che ha portato anche al cambiamento delle organizzazioni e dei ruoli (alcuni cambiamenti citati: creazione WTO 1995; creazione google 1998; crisi del 2008; covid 2019). In altre parole, lo sviluppo economico trasforma le strutture sociali.

L'idea di cittadinanza globale deve quindi tenere in considerazione i macro-cambiamenti globali ed è legata all'idea di responsabilità in un modo complesso che vive di trasformazioni continue. La cittadinanza globale ha inoltre bisogno di studio, altrimenti si può avere una reazione civile o una reazione incivile, legata alla paura. La cittadinanza globale è legata all'avere coscienza che ciò che avviene dall'altra parte del mondo influenza su tutti

L'Assessora Raffaella Curioni è in seguito intervenuta sulla necessità e sulla responsabilità di confrontarci con il mondo. In questo modo, conoscendo ciò che accade nel resto del mondo, è possibile strutturare curricula scolastici adeguati. Ha inoltre sottolineato come progetti come CITIZED aiutino a definire contenuti innovativi. Ha inoltre sostenuto la necessità di favorire la partecipazione consapevole e responsabile al fine di promuovere lo sviluppo delle competenze.

La dott.ssa Annalisa Quinto ha portato una riflessione sul concetto di cittadinanza, partendo dalla domanda "cosa significa essere cittadino?". Assumendo che il cittadino sia una persona che fa parte dello stato e prende parte alla vita politico. È legato inoltre ad un senso di appartenenza (pensare all' inno di Mameli insegnato come appartenenza a una nazione/per essere un bravo cittadino). La cittadinanza globale è tuttavia legata al concetto di integrazione. Attualmente, l'approccio all'educazione alla cittadinanza è disciplinista e trasmisivo, che non "educa al senso", non individua una direzione e non sviluppa la consapevolezza (life skills). L'educazione alla cittadinanza dovrebbe focalizzarsi su cura ed educazione alla cura, benessere ed educazione al benessere.

La dott.ssa Federica Manzoli ha portato l'esempio del Progetto Gioconda, atto a favorire 1. la partecipazione verso i temi della cittadinanza e della cittadinanza globale e 2. l'allenamento al bene comune (ad esempio i problemi ambientali, maggior focus del progetto). L'obiettivo del progetto era inoltre di far dialogare le scuole con le amministrazioni locali. Il progetto si è sviluppato su diverse fasi, tra cui: raccolta di evidenza scientifica, lo studio della policy analysis, attività in classe, attività con i policymakers in cui gli studenti ponevano domande ai politici presenti (domande come "cari amministratori locali, vi chiediamo di..."). Le attività del progetto furono poi legate al piano della mobilità sostenibile del Comune di Ravenna, ancorando così le raccomandazioni al piano politico.

A seguito di questi interventi, i partecipanti hanno potuto visitare l'area scuola della Fondazione Golinelli (Scuola delle Idee). Una volta conclusa la visita, il dott. Claudio Dondi ha presentato i risultati del progetto CITIZED e l'attività della seconda parte del workshop.

I risultati di CITIZED: Perché l'Educazione alla Cittadinanza riguarda tutta la scuola?

Secondo il Consiglio d'Europa, il **concetto di educazione alla cittadinanza democratica** "indica l'istruzione, la formazione, la diffusione, l'informazione, le pratiche e le attività che mirano, dotando i discenti di conoscenze, competenze e comprensione e plasmando i loro atteggiamenti e comportamenti, a metterli in grado di esercitare e difendere i loro diritti e le loro responsabilità democratiche nella società, di valorizzare la diversità e di svolgere un ruolo attivo nella vita democratica, in vista della promozione e della protezione della democrazia e dello Stato di diritto". ([CoE, 2022](#)). La promozione e la tutela dei diritti umani, della democrazia e dello Stato di diritto e, più in generale, l'educazione alla cittadinanza democratica sono state una pietra miliare delle società e dei sistemi politici europei. L'acquisizione delle competenze legate alla vita democratica, ai diritti umani e, più in generale, alla capacità di partecipare attivamente ai processi democratici dovrebbe iniziare fin dalla prima infanzia e proseguire per tutto il corso della vita. A questo proposito, le istituzioni scolastiche svolgono un ruolo fondamentale. Come affermato dal CdE, "**la scuola dovrebbe essere il luogo in cui inizia l'educazione democratica**". ([RFCDC, Vol.1](#)).

L'insegnamento dell'Educazione alla Cittadinanza fa parte del curriculum in tutti i Paesi europei. Nella ricerca condotta nell'ambito del progetto CITIZED sull'educazione alla cittadinanza in diversi paesi europei, è emerso che l'**insegnamento dell'Educazione alla Cittadinanza è presente in tutti i sistemi educativi nazionali europei, anche se viene inteso in modo diverso a seconda del contesto**. Ad esempio, mentre in Italia l'insegnamento della CE è inteso come insegnamento dell'educazione civica (sebbene includa anche gli assi della cittadinanza digitale e dello sviluppo sostenibile insieme a quello classico "istituzionale"), in Francia è principalmente legato all'insegnamento dei valori della Repubblica, delle questioni religiose e della laicità, mentre in Germania l'Educazione alla Cittadinanza ha lo stesso status costituzionale dell'Educazione religiosa. Alcuni Paesi hanno una concezione ampia dell'Educazione alla Cittadinanza, che include l'apprendimento interculturale, l'educazione ai diritti umani e la governance democratica della scuola, mentre altri hanno una concezione più ristretta che si concentra sui valori della repubblica e delle istituzioni.

Nella maggior parte dei sistemi educativi nazionali analizzati, l'insegnamento dell'EC rimane spesso una materia **marginale, priva di risorse finanziarie e di tempo**. In alcuni casi, non viene nemmeno valutato e spesso dipende dalla buona volontà di un singolo insegnante. Allo stesso modo, la formazione degli insegnanti è spesso sottofinanziata e basata principalmente sulle conoscenze. La ricerca ha anche evidenziato che l'insegnamento della CE è già orientato alle competenze in alcuni Paesi, come promosso dal Consiglio d'Europa attraverso il "Reference Framework of Competences for Democratic Culture" e dall'UE con il "Key Competences Framework". L'Educazione alla Cittadinanza è spesso transdisciplinare nell'istruzione formale, ma con una predominanza della prospettiva storica in Austria e Francia, della filosofia in Belgio e delle discipline giuridiche ed economiche in Italia. L'Educazione alla Cittadinanza è considerata un tema altamente politico e la sua attuazione da parte delle politiche nazionali è oggetto di dibattito in tutti i Paesi.

Grazie a questa ricerca, è stato possibile identificare quattro sfide principali legate all'insegnamento dell'Educazione alla Cittadinanza:

- 1. Inserire l'Educazione alla Cittadinanza nei programmi (programmi dei politici, del pubblico in generale, degli insegnanti, dei genitori e degli studenti):** Nonostante i tentativi di introdurre l'Educazione alla Cittadinanza nei programmi politici e nel settore scolastico, in molti Paesi europei rimane una materia marginale. Di conseguenza, l'Educazione alla Cittadinanza è spesso considerata - a volte anche dagli studenti e dalle famiglie - un insegnamento meno importante, che viene spesso sacrificato in termini di

tempo e risorse. In alcuni casi, non viene nemmeno valutata e spesso dipende dalla buona volontà di un singolo insegnante. Per apportare dei cambiamenti, le politiche pubbliche dovrebbero rafforzare l'insegnamento dell'Educazione alla Cittadinanza, considerandola non solo come una materia a sé stante per non diventare marginale e facoltativa, ma anche come un obiettivo educativo generale - aiutare tutti gli studenti a sviluppare competenze sociali e di cittadinanza - che dovrebbe ispirare qualsiasi attività didattica. Allo stesso tempo, poiché attualmente gran parte dell'insegnamento della cittadinanza dipende dall'iniziativa di singoli insegnanti, i responsabili politici dovrebbero incoraggiare un approccio Whole School (Approccio Scolastico di Sistema) per evitare l'isolamento di questi insegnanti e per diffondere il loro lavoro. L'Approccio Scolastico di Sistema sarebbe anche essenziale per promuovere una governance scolastica democratica, poiché garantisce che la democrazia e i diritti umani siano integrati in tutti gli aspetti della vita scolastica.

2. **Dai buoni propositi alla buona attuazione (risorse, cooperazione, sviluppo delle capacità, monitoraggio, valutazione):** l'analisi ha mostrato che, sebbene le policy legate all'Educazione alla Cittadinanza nascano spesso da buone idee e buone intenzioni, potrebbero non disporre di risorse, cooperazione, sviluppo di capacità, monitoraggio e valutazione. In altre parole, i responsabili delle politiche non sempre prendono in considerazione lo sviluppo e l'attuazione a lungo termine delle policy. Per combinare buoni propositi e una buona attuazione, le politiche pubbliche dovrebbero prevedere un piano di attuazione sostenibile a lungo termine in termini di metodi, risorse finanziarie e risorse di valutazione:
 - a. **Metodo:** I processi di elaborazione partecipativa delle politiche, che coinvolgono le parti interessate nel campo dell'Educazione alla Cittadinanza, possono aiutare a definire gli obiettivi delle politiche e fornire suggerimenti per la pianificazione di una buona attuazione a lungo termine.
 - b. **Risorse finanziarie:** Per quanto riguarda le risorse finanziarie, la mancanza di fondi può essere affrontata creando una cooperazione tra i livelli istituzionali e trovando finanziamenti esterni. Ad esempio, le organizzazioni della società civile possono contribuire a fornire fondi sul campo.
 - c. **Valutazione:** Per garantire una buona applicazione della policy, la valutazione è un elemento chiave della fase di implementazione. I criteri e le procedure di valutazione dovrebbero essere definiti in modo partecipativo. Allo stesso modo, sarebbe importante che un'agenzia esterna valuti l'attuazione della policy, al fine di garantire una certa indipendenza. La valutazione da parte di un'agenzia esterna e i criteri e le procedure concordate (partecipative/multistakeholder) dovrebbero essere previsti già nella fase di progettazione. La valutazione potrebbe permetterci di identificare contenuti educativi di alta qualità e buone pratiche. A questo proposito, un esempio di diffusione di buone pratiche può essere lo sviluppo di piattaforme che consentano di trovare, adattare e utilizzare risorse educative simili. Le buone pratiche potrebbero essere promosse anche attraverso reti regionali e locali e la peer review.
3. **Formazione degli insegnanti - dai contenuti dell'Educazione alla Cittadinanza alle competenze, agli atteggiamenti e ai valori dell'Educazione alla Cittadinanza:** La formazione degli insegnanti è spesso concettualizzata e strutturata sulla base di contenuti e conoscenze. Tuttavia, sulla base dell'analisi, appare chiaro che l'Educazione alla Cittadinanza più efficace richiede meno conoscenze e più cooperazione e attività dialogiche. Pertanto, gli insegnanti di Educazione alla Cittadinanza dovrebbero essere formati per migliorare le abilità, le competenze e gli atteggiamenti in questo campo: a questo proposito, hanno bisogno di una formazione specifica su quegli strumenti pedagogici che migliorerebbero la loro strategia di insegnamento. Ad esempio, le evidenze mostrano che l'apprendimento basato su progetti è probabilmente efficace nello sviluppo di competenze rilevanti per la democrazia (rispetto, collaborazione, dialogo); agli insegnanti dovrebbero essere forniti strumenti, materiali e modelli operativi (anche attraverso la piattaforma di buone pratiche) per promuovere questo tipo di metodi di apprendimento. L'insegnamento dell'Educazione alla Cittadinanza può anche portare gli insegnanti ad affrontare in classe **questioni controverse** (come la migrazione), che alcuni insegnanti potrebbero trovare scomode. La

formazione degli insegnanti dovrebbe prendere in considerazione anche questo aspetto e fornire loro gli strumenti per facilitare i dibattiti in classe ed essere in grado di affrontare eventuali conflitti. Inoltre, la progettazione della formazione degli insegnanti dovrebbe prendere in considerazione anche il momento della formazione (se durante l'orario scolastico o come attività extracurricolare) e dovrebbe anche distinguere tra gli insegnanti impegnati in diverse materie e classi di età. La progettazione della formazione degli insegnanti potrebbe essere più efficace se basata su un approccio partecipativo, che includa le parti interessate. A tal fine, è auspicabile un'ulteriore ricerca sui metodi di formazione degli insegnanti.

4. **Valutare i risultati di apprendimento degli studenti: il potenziale dei quadri nazionali/europei rispetto alle iniziative dal basso (apprendimento informale e non formale):** Poiché l'Educazione alla Cittadinanza è spesso considerata una materia marginale, spesso non viene valutata. Nei casi in cui esiste una valutazione, questa viene spesso promossa in modo tradizionale (test di conoscenze), senza prendere in considerazione forme diverse di valutazione, che non si basano sull'acquisizione di conoscenze. Poiché l'Educazione alla Cittadinanza è una materia trasversale, con caratteristiche specifiche, dovrebbero essere sviluppati metodi diversi per valutare i risultati di apprendimento degli studenti: concentrandosi maggiormente sul processo di apprendimento e sull'autovalutazione degli studenti piuttosto che sulla valutazione sommativa del solo insegnante. Le politiche dovrebbero concentrarsi sulla fornitura di una serie di strumenti di valutazione per il riconoscimento delle competenze (anche delle soft skills). Il Reference Framework of Competences for Democratic Culture (RFCDC) potrebbe essere una base per lo sviluppo di una griglia di valutazione per l'insegnamento dell'Educazione alla Cittadinanza. In generale, un Whole School Approach all'insegnamento dell'Educazione alla Cittadinanza può aiutare ad affrontare queste sfide.

Riflessioni emerse durante la discussione in gruppi

Nella seconda parte del policy workshop, i partecipanti sono stati invitati a dividersi in gruppi e riflettere su tre domande chiave legate alle sfide precedentemente descritte:

1. Come sensibilizzare la comunità locale e la scuola sull'importanza dell'educazione alla cittadinanza?
2. Come aiutare gli insegnanti a sviluppare le competenze sociali e relazioni della cittadinanza?
3. Come e perché valutare le competenze civiche?

A seguito della riflessione, sono emersi i seguenti elementi chiave.

Gruppo 1: Come sensibilizzare la comunità locale e la scuola sull'importanza dell'educazione alla cittadinanza?

Punti chiave emersi durante la riflessione del gruppo:

- Ricercare quali sono i bisogni locali per costruire un progetto
- Il progetto deve avere un obiettivo pratico
- Riflettere: a quale parte del programma scolastico il mio progetto si può agganciare?
- Includere interventi di esperti tra le attività del progetto
- Costruire un prodotto preimpostato come risultato del progetto in modo da poterlo disseminare più facilmente
- Essere chiari fin dall'inizio, in sede di programmazione e proposte alla scuola, sul tempo e sulle risorse che servono
- È importante sviluppare la documentazione del processo in modo poi da presentarlo in un momento collegiale/di diffusione per condividere i risultati e le attività (progetti passati hanno mostrato che senza questo step non c'è stata la ricaduta proficua sul resto della scuola)
- Creare dei kit didattici che prevedono il processo e anche la valutazione in modo che il progetto diventi un modello esportabile

Alcune fragilità nel sistema scuola da tenere in considerazione:

- Poco tempo da dedicare
- Fatica ad aprire e ad aprirsi al resto del mondo
- Mancanza di formazione

Come raggiungere le scuole e gli insegnanti?

- E-mail istituti
- Passaparola
- Giornata di presentazione
- Corsi di formazione per neoassunti
- Sarebbe importante differenziare la comunicazione a seconda della fascia d'età

Gruppo 2: Come aiutare gli insegnanti a sviluppare le competenze sociali e relazioni della cittadinanza?

Il gruppo è partito dal presupposto che "fare l'insegnante è un lavoro" e che "non si aiuta chi non vuole essere aiutato". Quindi il gruppo ha suddiviso gli insegnanti in tre categorie:

- "cause perse"
- meritevoli
- gruppo intermedio, che è anche il più ampio → **gruppo su cui concentrarsi**

Il punto chiave del ragionamento è che non si può ragionare solo sull'aspetto vocazionale.

Spunti di riflessione emersi:

→ **cosa caratterizza il lavoro?**

- Tempo, denaro e formazione: caratteristiche fondamentali del lavoro

- Aspetto formativo e informativo dei docenti: andrebbero strutturati dei momenti formativi che aiutino i docenti a trattare il tema della cittadinanza globale

→ **Ragionare anche sui bisogni:** la presenza sempre maggiore di ragazzi stranieri mostra un bisogno sempre più evidente da parte dei docenti e stimola una ricerca di risposte.

→ **è necessario quindi:**

- **Promuovere percorsi di formazione** che includano attività formative nei seguenti ambiti: socio-emotivo, di life skills, di consapevolezza di sé, metacognitivo, di riflessività professionale: capacità di riflettere in action, post-action e pre-action
- **Stimolare competenze relazionali** lavorando sinergicamente su condividere responsabilità educative. Eliminare quindi la retorica “bisogna che i giovani”
- Creare un **sistema informativo integrato**, un luogo formale, informale o non formale
- **Prevedere supervisioni psico/pedagogiche**

Gruppo 3: Come e perché valutare le competenze civiche?

Riflessione di partenza del gruppo: “valutare è conferire valore”

Perché valuto?

- 1) Al fine di riportare al centro pratiche pedagogico - didattiche di educazione alla cittadinanza che non rappresentino esiti simbolici, ma insieme di **evidenze osservabili**
- 2) Per non cadere in una rappresentanza ipocrita di valori di cittadinanza che non impattano in modo effettivo sulla comunità contestuale e globale (non essere come valutazione di impatto ambientale e sociale delle aziende)

Riflessione:

- Una scuola in cui non si comunica in tutte le lingue e che non agisce attraverso i collaboratori scolastici → può portare ad atteggiamenti di isolamento
 - Emettere circolari sui vincitori e iperbravi → è educazione alla cittadinanza?
- 3) Perché nel qui e ora è necessario **monitorare confine e distanza** tra dimensione del sé e dimensione dell'altro, tra individuale e collettivo. La dimensione post-covid - dimensione del sé e dimensione dell'altro → creare un ancoraggio che però va monitorato, altrimenti non si può riflettere sul processo

Come valuto?

- 1) Legando indissolubilmente **progettazione** (didattica collaborativa e metacognitiva) e **valutazione** → progettazione se non è esportabile non dissemina e rimane legata a sé. non si intende solo tra adulti ma anche con i ragazzi
- 2) **coprogettando compiti autentici in situazioni reali** e prevedendo strumenti coerenti di raccolta evidenze e raccolta-dati → bisogno di strumenti adatti alla valutazione → legate alle evidenze osservabili (diario di bordo, rubriche osservative, autobiografie cognitive, autovalutazione, eterovalutazione, questionari)
- 3) **favorire pratiche di contesto da cui raccogliere elementi osservabili** (service learning, scuole di comunità) che ci parlano di partecipazione, cura, costruzione di senso, condivisione → partecipazione individuale e collettiva
- 4) **declinando le competenze in conoscenza del sé**, relazione con l'altro, rapporto con la realtà sociale in termini di disponibilità, e ricerca e soluzione concrete

Sarebbe auspicabile l'**elaborazione di una sorta di kit che includa un percorso di azione e di proposte concrete** per le scuole e che possa:

- 1) motivare insegnanti a spendersi
- 2) contenere esempi di proposte come mappe
- 3) concludere il progetto con la valutazione del percorso e la disseminazione

Allegato 1.

Il progetto CITIZED

CITIZED è un progetto ERASMUS+ co-finanziato dalla Commissione Europea il cui obiettivo finale è sviluppare un insieme innovativo di strumenti che aiutino l'implementazione diffusa dell'Educazione alla Cittadinanza nei sistemi educativi europei. Ha l'ambizione di diventare, colmando le lacune esistenti nell'attuazione tra le dichiarazioni politiche e la pratica quotidiana nelle scuole, un efficace catalizzatore di un processo di moltiplicazione basato sullo sviluppo delle capacità e sull'empowerment degli insegnanti e sull'impegno delle scuole. Il progetto è complementare ad alcune politiche e misure esistenti che hanno già l'ambizione di sostenere una buona pratica generalizzata.

Gli obiettivi

Il progetto è iniziato a dicembre 2020 e durerà fino a novembre 2023. Il progetto ha i seguenti obiettivi:

1. Riesaminare, analizzare, confrontare e catalogare gli approcci politici esistenti per lo sviluppo dell'Educazione alla Cittadinanza, evidenziando ciò che funziona dove e a quali condizioni, identificando così i fattori inibitori e di miglioramento nei diversi contesti;
2. Proporre e testare strumenti di auto-valutazione e auto-riflessione e moduli di formazione che consentano ai futuri insegnanti e agli insegnanti in servizio di mettere in atto strategie di apprendimento efficaci, adeguate a sviluppare l'insieme delle competenze degli alunni/studenti relative alla cittadinanza democratica;
3. Sviluppare una piattaforma collaborativa aperta e fornire l'accesso a esempi di buone pratiche e strumenti metodologici per le scuole che implementano progetti di Educazione alla Cittadinanza "whole school";
4. Massimizzare l'impatto delle attività del progetto in termini di supporto all'implementazione su larga scala delle buone pratiche convalidate.

I risultati

- a) Una revisione critica dei recenti curricula e delle politiche nazionali nel campo dell'Educazione alla Cittadinanza, compresa una classificazione delle misure più frequenti;
- b) Un quadro di competenze validato degli stakeholder per gli insegnanti che intervengono nel campo dell'Educazione alla Cittadinanza, basato su una revisione dei modelli esistenti in questo campo, e un modello operativo per una qualifica europea per gli insegnanti specializzati in questo campo;
- c) Un toolkit per le scuole che si apprestano a diventare membri del Democratic Schools Network;
- d) Una serie di 5 policy workshop transnazionali (MT, IT, BE, AT, FR) per massimizzare la disseminazione dei risultati del progetto e la creazione di un impatto di policy efficace in tutti gli Stati membri dell'UE.